

# **CAPRANICENSE**

Almo Collegio Capranica - Roma

Gennaio 1966

---

## **Il quindicesimo Cardinal Protettore nell'odierna età postconciliare**

La benignità che il Santo Padre ci ha usato con la nomina di Sua Eminenza il signor Cardinale Benedetto Aloisi Masella a Protettore del Collegio, riempie di vivissimo gaudio tutta la nostra grande famiglia: i superiori di oggi e di ieri, gli ex alunni vicini e lontani, gli alunni che provengono da ogni parte d'Italia e del mondo.

\* \* \* \* \*

Con la presenza del Cardinal Protettore ci sembra che continui ad essere perennemente fra noi, dopo cinque secoli, nella sua casa, il grande Fondatore: il Cardinale Domenico Capranica.

Le costituzioni del Collegio, che il Cardinal Capranica stesso compilò quasi sul letto di morte, ponevano il Collegio sotto l'alta autorità dei Guardiani della Arciconfraternita del Santissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum.

Fin dal 1592 Clemente VIII affidò il Collegio a un Protettore nella persona del Cardinal Bonelli. Vari Cardinali si succedettero nella Protetoria; quando settanta anni dopo, l'autorità sul Collegio fu restituita da Alessandro VII ai Guardiani dell'Arciconfraternita.

Più tardi le malversazioni di Napoleone e le vicende di Roma portarono alla chiusura del Collegio che si protrasse per un decennio. Alla riapertura Pio VII, poiché la vecchia Arciconfraternita ormai priva di vera consistenza non poteva più reggere il Collegio secondo le finalità volute dal Fondatore, nominò un protettore nella persona del Cardinal Pignatelli, al quale successe il Cardinal Pacca. Finalmente col Breve « Quum pro paterna » dell'8 agosto 1823, lo stesso Pio VII stabiliva de-

finitivamente che « Collegii regimen atque in illum plena jurisdictionis » venisse affidata a un Cardinale.

In tal modo le Costituzioni furono magnificamente interpretate e sviluppate. Infatti nell'ultimo capitolo veniva raccomandato il Collegio alla cura e alla benevolenza personale del Sommo Pontefice e dei Cardinali. I Papi hanno così sapientemente accolto e concretato la volontà del Cardinal Fondatore!

Proprio in forza di questa storia e di questi documenti ci sembra di potere affermare che colui che regge il Collegio, per mezzo del Cardinal Protettore, è il Santo Padre stesso. Così oggi vediamo nell'Eminentissimo Cardinale Benedetto Aloisi Masella chi ci rende vicino e sensibile l'amore premuroso e le direttive sapienti di Paolo VI verso i nostri giovani alunni che compiono la loro formazione sacerdotale in questa Roma, centro della Fede e della Carità, e in questo Collegio, da cinque secoli in pienezza di vita per il regno di Dio.

\* \* \* \* \*

Quando le circostanze l'hanno permesso, la Protettoria del Collegio è stata affidata a un Cardinale ex alunno. Infatti nel capitolo 21 delle Costituzioni si prescrive che gli alunni facciano solenne giuramento di procurare al Collegio, anche quando ne saranno usciti, « ore atque opere... omne bonum, conservationem et augmentum ».

Sua Eminenza il Cardinale Benedetto Aloisi Masella entrò in Collegio nel 1896. Il Cardinal Rampolla, Protettore in quel tempo, accolse il giovane Benedetto Aloisi Masella, allora ottimo alunno del Collegio Pio Latino Americano, che veniva presentato dallo zio, il Cardinal Gaetano Aloisi Masella, il quale rimarrà fulgido esempio di santità sacerdotale. E Sua Eminenza fu alunno esemplare fino al 1903. Le varie lauree brillantemente ottenute, che si trovano diligentemente annotato nel libro di matricola, testimoniano qualità eccezionali, per cui Sua Eminenza fu chiamato alla Accademia Ecclesiastica.

Questa personalità, nutrita dalle valide esperienze di Nunziatura, prima come Incaricato d'Affari in Portogallo, poi come Nunzio Apostolico in Cile ed in Brasile, fino alla Sacra Porpora e agli importanti uffici di Prefetto della Congregazione dei Sacramenti, di Camerlengo di Santa Romana Chiesa e del Sacro



Collegio, di Arciprete della Basilica Lateranense e di Vescovo di Palestrina, risalta, con vivida luce, ad onore e vanto del Collegio.

È Sua Eminenza è sempre rimasto affezionatissimo e riconoscente al Collegio. Il primo numero del *Capranicense*, nel 1920, ricorda la prima Messa Pontificale che il novello Arcivescovo di Cesarea di Mauritania celebrò nella nostra Cappella per la festa di Sant'Agnese. E il medesimo periodico nel 1927 sottolinea con compiacimento che Sua Eminenza aveva sempre seguito con premuroso e concreto interesse la vita del Collegio. Una fra le ultime significative dimostrazioni di affettuoso attaccamento al Collegio è stata la scelta della Cappella di Sant'Agnese per celebrare il sessantesimo di sacerdozio nella nostra famiglia. In quest'anno e in questi mesi Sua Eminenza è stato vicino al Collegio con premura affettuosa e discreta, con sapienza prudente ed aperta.

\* \* \* \* \*

In questo momento storico, particolarmente importante per la Chiesa e per i Collegi di formazione sacerdotale, il nostro cammino si presenta difficile ed affascinante ad un tempo. Forse come cinque secoli fa! Il Decreto Conciliare De Institutione Sacerdotali comincia con le parole « Optatam totius Ecclesiae renovationem » che sono già un preciso programma. Siamo pronti a compiere questo cammino!

Il Cardinal Capranica, nelle Costituzioni, aveva previsto sapientemente « temporum varietates » e in tale prospettiva di continuo aggiornamento egli stesso, con ciò che di più essenziale è nella nostra gloriosa tradizione, ha già iniziato il cammino. Il Santo Padre, il Concilio ci additano con autorità le mete da raggiungere. In Collegio bene si sintetizzano rinnovamento e tradizione.

Su questo cammino il Cardinal Protettore ci guidi! Insieme alla gratitudine più viva, troverà in noi serena fiducia, venerazione ed obbedienza, disponibilità umile e senza riserve: l'entusiasmo giovanile congiunto con l'impegno consapevole di tutti noi, che intendiamo vivere pienamente i sacri tempi del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo!

FRANCO GUALDRINI, *rettore*

## Il Cardinal ALOISI MASELLA

A Pontecorvo da nobile, antica, tradizionale famiglia, fedelissima alla religione e al Papa, il 29 giugno 1879 nacque il Cardinal Benedetto Aloisi Masella. Compi i primi studi nel Seminario di Ferentino, retto dai Padri Gesuiti.

All'età di 16 anni, conseguita la licenza ginnasiale, sentì fortemente la chiamata di Dio e, come egli stesso ebbe a manifestare in una lettera scritta al prozio Card. Gaetano Masella, dopo aver lungamente meditato e pregato, decise di abbracciare lo stato sacerdotale.

Iniziò gli studi filosofici presso il Collegio Pio Latino Americano, quindi nel 1896 passò al Collegio Capranica, distinguendosi per pietà e bontà nonchè per intelligenza e diligenza nello studio.

Conseguì la laurea in Filosofia nel 1899 e quella in Teologia nel 1903, dopo aver avuto il privilegio e la grande consolazione di ricevere il 1° Giugno 1902 il sacro ordine del Presbiterato, per l'imposizione delle mani del prozio Cardinale, che nutriva per lui immensa stima.

Nel 1903, lasciato il Collegio Capranica, fu chiamato all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici al fine di frequentarvi i corsi di diplomazia. In seguito passò a prestare la sua opera in Segreteria di Stato, dove ebbe modo di farsi apprezzare per le non comuni doti dall'Ecc.mo Sostituto Mons. Della Chiesa, poi Papa Benedetto XV, il quale aveva potuto conoscerlo direttamente dai contatti quotidiani con i suoi immediati collaboratori.

Come diplomatico Mons. Aloisi Masella iniziò la sua carriera a Lisbona, dimostrando di saper navigare anche in tempi difficili e burrascosi.

Nel 1910, infatti, il Portogallo, rovesciata la Monarchia, e proclamata la Repubblica, sancì la separazione tra Chiesa e Stato. Il Nunzio venne richiamato a Roma per protesta e sul posto rimase il più giovane, l'ultimo arrivato, Mons. Aloisi. Egli vide scatenarsi la persecuzione religiosa, chiudere ad uno ad uno i vecchi conventi e dovette assistere, impotente, all'esodo dei reli-

giosi ed alla dispersione dei Vescovi. Ma fu proprio allora, durante il duro imperversare del regime massonico in Portogallo, che il giovane Incaricato d'Affari dimostrò il suo finissimo tatto diplomatico che non smentiva le antiche tradizioni familiari.

Ricevuto in consegna un paese in rivolta e in stato fallimentare, lo restituì otto anni dopo al nuovo Nunzio. Sua Eccellenza Mons. Locatelli, in ordine perfetto. I Vescovi erano ritornati ai loro posti in diocesi, i religiosi rientrati ai loro conventi, il Clero e la Chiesa circondati da stima e rispetto.

Quando nel 1917, i tre pastorelli di Fatima parlavano con la Vergine Santa, durante le famose apparizioni, e tutti accorrevano per veder ruotare il sole, Mons. Aloisi Masella, dovendo riferire alla S. Sede su quanto succedeva, si limitò ad inviare due incaricati di fiducia senza mai recarsi sul posto di persona, meritando ampie lodi da tutto l'ambiente vaticano per la esemplare prudenza.

Il 20 Novembre 1919 il S. Padre lo nominava Arcivescovo Tit. di Cesarea di Mauritania e Nunzio Apostolico in Cile. Dopo aver ricevuto il 20 Dicembre 1919, nella Cappella del Pont. Collegio Pio Latino Americano la consacrazione episcopale, partì per raggiungere in qualità di Capo Missione, la nuova sede.

Anche qui, quando pochi anni dopo il suo arrivo veniva proclamata la separazione tra Chiesa e Stato, la sua presenza fu più che mai provvidenziale: e fu certamente dovuto al tatto e all'abilità del nuovo Nunzio se Pio XI, parlando degli avvenimenti del Cile, poté dire in Concistoro: « Si tratta di una separazione così amichevole da potersi chiamare amichevole convivenza ».

Nonostante le difficoltà, riuscì infatti a ricostituire la gerarchia ecclesiastica e a moltiplicare le sedi episcopali.

Da Santiago passò nel 1927 a Rio de Janeiro come Nunzio Apostolico, succedendo nella sede all'Em.mo Card. Enrico Gasparri. Per diciotto anni consecutivi si prodigò in favore di questa forte e meravigliosa terra cattolica, che ancora non conosceva le tristi esperienze e i disordini creati in questi ultimi anni dal comunismo castro-moscovita, lasciando anche in questa nazione un'orma profonda e un ricordo imperituro nell'animo dei brasiliani che lo consideravano uno di loro e dei quali Mons.



Aloisi conservò per molti anni, anche dopo il suo ritorno, l'inconfondibile accento portoghese.

In Brasile il nuovo rappresentante della S. Sede lavorò ad organizzare la gerarchia e il territorio, aumentando di una trentina le circoscrizioni ecclesiastiche. Impostò ed attuò, in parte, il programma dei Seminari Regionali e si adoperò al fine di avere una migliore preparazione del clero, per la fondazione del Collegio Brasiliano in Roma.

Il suo rientro in Italia nel 1945 segnava però l'addio per sempre alla vita di nunziatura perchè nel Concistoro del 18 Febbraio 1946 il Papa Pio XII di v.m. lo creava Cardinale di S. Romana Chiesa.

Risale proprio a quei tempi un episodio inedito, ma molto significativo, della sua vita.

Appena rimpatriato dal Brasile si recò a far visita alla diletta Pontecorvo, che trovò quasi totalmente distrutta dalla guerra. Il Neo Cardinale, con il cuore gonfio e le lacrime agli occhi, passò tra quelle rovine, che gli ricordavano gli anni sereni dell'infanzia e della giovinezza trascorsi nel palazzo di famiglia, ora raso al suolo. Poi, tutto ad un tratto, si mise a correre e, giunto al luogo dove un tempo sorgeva l'antica Chiesa Parrocchiale, prese a scavare affannosamente tra le macerie nel punto in cui sorgeva il battistero. Cadde in ginocchio e baciò con riverenza la terra che aveva udito il suo vagito di bimbo e il passo raccolto del padre Pietro e della madre Regestilla Deci che, tenendo tra le braccia il piccolo Benedetto, chiedevano per lui la rigenerazione alla vita della grazia in Cristo. Era questa la Sua professione di fede e la implicita rinnovazione dei voti battesimali.

Il 21 Giugno 1948 gli veniva conferita, per opzione, la sede suburbicaria di Palestrina. Per il bene di questa diocesi si prodigò e continua tuttora a prodigarsi con zelo di pastore instancabile. Anche qui lascia ai posteri un segno del suo passaggio: i restauri fatti alla vecchia Cattedrale e la ricostruzione del Seminario.

Come Arciprete dell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano si preoccupò di dare nuova vita al Capitolo, reso quasi inefficiente per l'età dei suoi componenti, con la nomina di nuovi giovani canonici e col portare l'ormai quasi inesistente Collegio dei



Beneficiati e Chierici Beneficiati, al pristino livello d'efficienza e qualificazione.

Da Papa Giovanni XXIII ottenne erogazione di consistenti contributi per i restauri della Basilica, la reintegrazione delle ridottissime prebende beneficiati e per la costruzione di nuovi e moderni appartamenti canonicali.

Pur essendo membro attivo della Congregazione Concistoriale, di quelle per la Chiesa Orientale e dei Religiosi, di Propaganda Fide e dei Riti, del Cerimoniale e degli Affari Ecclesiastici Straordinari, le sue maggiori cure sono rivolte alla Sacra Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti, della quale è da anni amato e stimato Cardinale Prefetto. Affronta le situazioni più scabrose e difficili con serenità e con calma: non prende mai decisioni affrettate; se è il caso, sa temporeggiare senza mai scontentare; ascolta il parere degli Officiali subalterni valutandolo, prima di prendere una decisione, davanti a Dio e alla sua coscienza, e non ammette ritardi nel disbrigo delle pratiche.

Solenne nel portamento, sempre sorridente, signorile e gentile con tutti, è un conversatore piacevolissimo e, quando si presenta l'occasione, non trascura il motto di spirito. Dimostra apertamente ai suoi impiegati di voler essere più padre che superiore.

Alieno da ogni vana ostentazione, durante i due ultimi periodi di Sede Vacante più volte affermò di sentirsi a disagio nel dovere reggere in qualità di Camerlengo di S. Romana Chiesa, il sovrano di rito. Il 21 Luglio 1965, nominato da Papa Paolo VI Protettore del nostro Collegio, il Card. Aloisi Masella veniva in qualche modo restituito alla famiglia Capranicense, non senza il segreto intento di proporre ad alunni ed ex alunni un esempio da imitare.

Scrisse di lui il famoso giornalista, Silvio Negro, nel suo libro « Vaticano Minore »: « E' un tipico rappresentante del vecchio mondo ecclesiastico romano. E lo è nel senso migliore, come uno che è sempre stato all'altezza delle situazioni, ed ha reso grandi servigi, mantenendosi fedele alle norme classiche del buon diplomatico in veste talare, onorando la tradizione, la quale non è altro che esperienza codificata da secoli. Un esemplare piuttosto raro di questi tempi, anche nell'ambiente ecclesiastico ».

Giudizio che chiunque ha avvicinato il Cardinale Aloisi Masella, non può che confermare.

MONS. FRANCO BRUNO

## Elenco dei Cardinali Protettori dell'Almo Collegio Capranica

- S. Em.za FRANCESCO MARIA PIGNATELLI (1806-1815)
- S. Em.za BARTOLOMEO PACCA (1815-1844)
- S. Em.za LUDOVICO MICARA (1845-1847)
- S. Em.za LUDOVICO ALTIERI (1848-1867)
- S. Em.za COSTANTINO PATRIZI (1868-1876)
- S. Em.za RAFFAELE MONACCO LA VALLETTA (1878-1896)
- S. Em.za MARIANO RAMPOLLA DEL TINDARO (1896-1913)
- S. Em.za SERAFINO VANNUPELLI (1914-1915)
- S. Em.za ARISTIDE RINALDINI (1915-1920)
- S. Em.za VINCENZO VANNUPELLI (1920-1930)
- S. Em.za GAETANO BISLETTI (1930-1937)
- S. Em.za FRANCESCO MARCHETTI SELVAGGIANI (1937-1951)
- S. Em.za NICOLA CANALI (1951-1961)
- S. Em.za CLEMENTE MICARA (1961-1965)
- S. Em.za BENEDETTO ALOISI MASELLA 1965 .....

## La presa di possesso

La chiara lettura delle parole latine della Bolla « Consueverunt Romani Pontifices » da parte del Padre Roberto Bortolotti S.J., ordinario di Diritto Pubblico alla Facoltà di Diritto Canonico della Gregoriana e Padre Spirituale del Collegio, e la consegna da parte del Rettore di quanto poteva simboleggiare il Collegio (la grossa chiave del portone d'ingresso - anch'essa di cinque secoli? - e una copia delle Costituzioni) hanno definitivamente dato all'Eminentissimo Cardinal Benedetto Aloisi Masella, nel pomeriggio dell'8 novembre scorso, la giurisdizione del Collegio in conseguenza della nomina del 21 luglio u.s. a « Patronum seu Protectorem ».

Nello sfondo dell'aureo leone rampante con lo scettro nella zampa sormontato da due stelle d'argento in campo azzurro, gli eccellentissimi Vescovi Pace, Baroncelli, Riezzo, Calabretta, Nujaim, Cecchi, Ricceri, Bonacini, Sfair, Bartoletti ed i reverendissimi monsignori Ferretti, Solari, Volpino, Persichetti, Bartolazzi, Ferrari, Wegner, Alessandri, Pendola, Lattanzi, Melli,

Bruno, Piccillo, Funghini, Repanai, Gillet, Savini, Merceca, Rossetti e molti altri tra cui abbiamo notato i reverendi Gualtieri, Cardinali, Morelli, Kastell, Fuga, De Angelis, rappresentavano tanti ex alunni sparsi in Italia e nel mondo che erano certamente presenti con la viva partecipazione spirituale: dimostrazione sensibile ne sono stati i telegrammi e le lettere giunte per l'occasione da ogni parte. Erano pure presenti, graditissimi ospiti, gli eccellentissimi arcivescovi Sante Portalupi, nunzio apostolico in Honduras, ed Ettore Enrico Santos Hernandez, ordinario di Tegugigalpa.

Ma erano presenti soprattutto gli alunni e i Superiori i quali hanno fatto atto di soggezione: uno per uno in lunga teoria si sono prostrati al bacio della Sacra Porpora, presentati dal Rettore, mentre il Cardinal Protettore chiedeva amabilmente notizie su ciascuno di loro. L'attenzione si è rivolta ai numerosi americani che quest'anno sono in Collegio, a don Roberto Sardelli che abita nella stessa città natale di Sua Eminenza, Pontecorvo, a don Sergio Angelini che egli stesso aveva ordinato sacerdote quindici giorni prima, ai più giovani da poco entrati in Collegio ed a Vincenzo Apicella che non aveva ancora indossato la veste clericale. Il Decano don Giuseppe Orlandoni aveva intanto presentato all'Eminentissimo in ricordo dello storico avvenimento un piatto di ceramica con originale interpretazione dello stemma gentilizio del Cardinale stesso.

Antecedentemente il Rettore aveva espresso al Cardinal Protettore a nome del Collegio intero i sentimenti di viva gratitudine per avere accettato « questo nuovo peso », di piena disponibilità nel lavoro impegnativo per le alte finalità volute dal Fondatore e ribadite dal Papa: in una prospettiva storica di sviluppo e di diretta dipendenza dalle Costituzioni. L'istituzione del Cardinal Protettore che il Papa fece d'autorità nel 1823, ponendolo come vero e proprio Superiore del Collegio, è logica conseguenza, disse il Rettore, dell'articolo delle Costituzioni in cui il Cardinal Capranica stesso affidò il Collegio al Papa personalmente: in tal modo è il Papa il Superiore del Collegio. La cura poi che si richiede agli ex alunni per il Collegio deriva dall'articolo in cui si prescrive a chi è accettato in Collegio, il giuramento di adoperarsi sempre al buon sviluppo del Col-

legio stesso. Il tradizionale clima del Collegio ha buona base nella preoccupazione del Cardinal Capranica stesso di non fissare le Costituzioni immobili, ma di lasciarle adattabili secondo l'evolversi dei tempi. I tre grandi affreschi del salone stavano ad ascoltare attenti e mi sembra approvassero con l'approvazione dei secoli, l'interpretazione dell'avvenimento che stavamo vivendo.

Lo stesso affetto ed attaccamento verso l'antica casa che lo preparò ad una carriera così luminosa ed impegnativa al servizio della Chiesa, traspariva chiaramente mentre il Cardinale rivolgeva la sua parola per la prima volta come Protettore e come Padre ai Superiori ed Alunni, e a tutti gli ex alunni ed amici che gli facevano corona. Esprese riconoscenza ed affetto verso il Collegio che gli fu « luce e guida nel cammino della vita e delle responsabilità negli uffici e nelle missioni sostenute ». « Potete quindi immaginare, diletto alunni - continuò il Cardinale - con quanto piacere abbia ascoltato la lettura del Breve Pontificio che mi nomina Protettore di questo Collegio che mi annoverò per sette anni fra i suoi alunni! ». E l'Eminentissimo ricordava i suoi venerati Superiori mons. Coselli e mons. Carinci, i professori della Gregoriana, i compagni di studio tra cui soprattutto gli eminentissimi Cardinali Marchetti Selvaggiani, Maglione, Micara, Dante. Ma, nel solco della tradizione più gloriosa, era per gli alunni di oggi che il Cardinale si impegnò a dedicare il suo prezioso interessamento. Ed agli alunni indicò la strada tracciata autorevolmente dal Concilio nei documenti per i sacerdoti e per la formazione al sacerdozio. Il suo dire terminò augurando al Rettore pieno successo nella delicata missione da poco iniziata, e rivolgendo un caldo saluto alle autorità presenti.

I sentimenti di tutti trovavano espressione corale nella preghiera innalzata in Cappella per l'intercessione di Sant'Agnese e nel solenne canto del Te Deum, a cui l'eminentissimo Cardinale Protettore faceva seguire la Pastorale Benedizione.

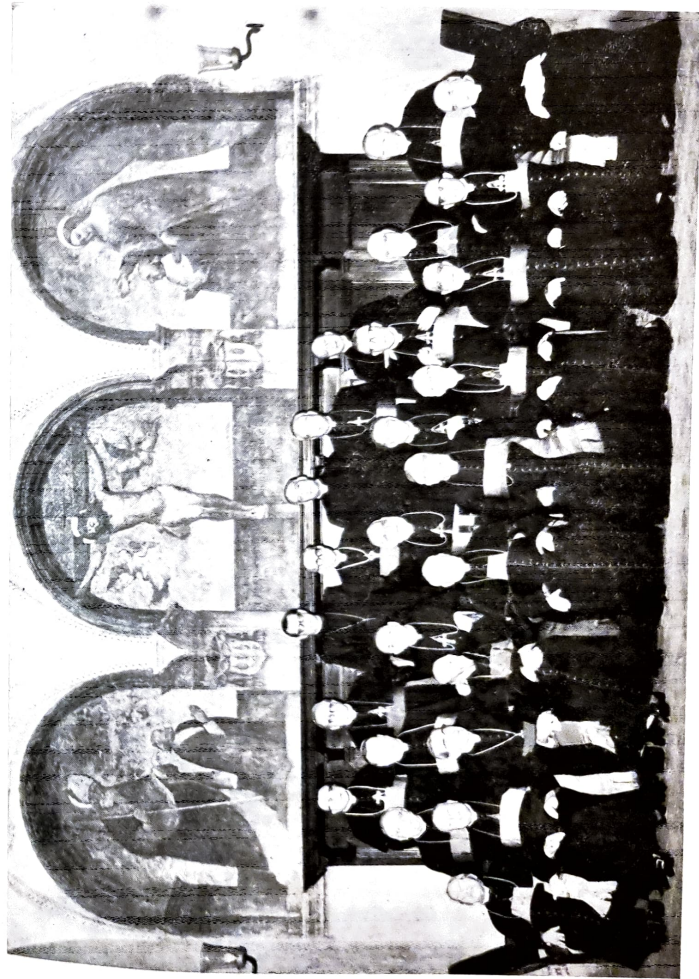
La conclusione dello storico evento? Nelle ampie sale a piano terra l'incontro amichevole e la gioiosa conversazione durante il tè, un incontro e una conversazione che continua e consolida lo spirito di famiglia fra Superiori ed alunni e la vera fraternità fra ex alunni ed alunni: la famiglia che ora ha un nuovo Padre!

## I Padri Conciliari Capranicensi >

Il giovedì 2 dicembre 1965 si è svolto in Collegio l'ultimo incontro, prima delle fine del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, tra i Padri Conciliari ex alunni del Collegio. L'incontro è stato cordialissimo come di consueto.

Erano presenti (in basso da sinistra a destra): gli ecc.mi mons. Giuseppe Pace, vescovo di Gozo (Malta); mons. Guido Tonetti, arcivescovo-vescovo di Cuneo; mons. Guido Del Mestri, arcivescovo titolare di Tuscania, pronunzio apostolico in Kenya. Gli em.mi signori Cardinali Efrem Forni, Benedetto Aloisi Masella, Paolo Pietro Meouchi, Federico Callori di Vignale. Gli ecc.mi mons. Raffaele Calabria, arcivescovo di Benevento, metropoli della regione conciliare beneventana; mons. Saverio Zupi, arcivescovo titolare di Serra, internunzio apostolico in Pakistan; mons. Cesare Federici, rettore emerito dell'Almo Collegio Capranica. In seconda linea: gli ecc.mi monsignori Emilio Baroncelli, vescovo di Recanati; Giuseppe Bonacini, vescovo di Bertinoro; Angelo Calabretta, vescovo di Noto; Abdallah Nujain, vescovo di Baalbek (Libano); Tito Mancini, vescovo titolare di Vartana, ausiliare dell'Em.mo Card. Eugenio Tisserant, vescovo di Ostia, Porto e Santa Rufina; Antonio Jannucci, vescovo di Penne (Pescara); Francesco Ricceri, vescovo di Trapani; Vittorio Cecchi, vescovo di Fossombrone. In alto: gli ecc.mi monsignori Pasquale Venezia, vescovo di Ariano Irpino; Roberto Massimiliani, vescovo di Civita Castellana, Orte e Gallesse; il rev.mo Padre Giambattista Franzoni, abate e ordinario di S. Paolo; S. E. mons. Enrico Bartoletti, vescovo titolare di Mindo, ausiliare dell'ecc.mo arcivescovo di Lucca; mons. Franco Guadrini, rettore del Collegio. Gli ecc.mi monsignori Vincent J. Baldwin, vescovo titolare di Bencenna, ausiliare del vescovo di Rockville Centre (U.S.A.); Nicola Riezzo, vescovo di Castellaneta.

Avevano inviato la più viva adesione, poiché erano impossibilitati ad intervenire, gli em.mi Cardinali Luigi Traglia e Enrico Dante; gli ecc.mi monsignori Pietro Sfair, arcivescovo titolare di Nisibi per i Maroniti; Antonio Teutonico, vescovo di Aversa; Emiliano Cagnoni, vescovo di Cefalù; Henry Theophilus Klonowski, vescovo titolare di Daldis, ausiliare del vescovo di Scranton (U.S.A.).





## La Biblioteca

Certo fa sorridere rileggere nelle Costituzioni del Collegio, come bastasse andare in Biblioteca con la candela accesa per essere scomunicato; ma rileggendo meglio tutto l'intero capitolo e inquadrando nelle usanze del tempo, la figura del Cardinale Fondatore ci appare più grande e più saggia.

Egli afferma con forza che i suoi libri sono « praecipuum munus et ornamentum ipsius collegii », poiché è cosciente dell'importanza della biblioteca nella vita di studio. Ma le raccomandazioni che il Capranica faceva non valsero a nulla, e anche la sua Biblioteca andò in parte dispersa.

Già durante i pontificati di Paolo V e di Alessandro VII, alcuni manoscritti furono trasportati alla Vaticana. Al principio poi dell'800, un rettore del Collegio, trovatosi in forti difficoltà economiche, vendé la maggior parte dei codici dell'antica Biblioteca. Il compratore, G. F. De Rossi, li donò in eredità al Collegio Romano. Nel 1877, non essendoci sicurezza in Roma, i preziosi codici furono trasportati a Vienna presso l'imperatore d'Austria, e dopo trattative iniziate alla fine della prima guerra mondiale, tornarono a Roma, durante il pontificato di Benedetto XV, ed ora fanno parte definitivamente della Biblioteca Vaticana. Qualche codice, non si sa come, è andato a finire alla Classense di Ravenna e alla Laurenziana di Firenze.

Ma questa è la storia della nostra Biblioteca di un tempo; quando fu venduta, al Collegio rimase ben poco d'importante, tanto che si credette opportuno sistemare i resti, non più nel grande salone destinato a ciò dallo stesso Cardinale, ma giù in basso in qualche stanza rimediata.

Poi è passato altro tempo; altra polvere si è accumulata sui libri, mentre più urgente si sentiva la necessità di avere qualcosa di meglio: già nel 1920, sul *Capranicense*, un articolista malinconico la definiva « un androne pieno di polvere, dove sono i libri del Collegio ».

Finalmente poi, nel Collegio rinnovato ed abbellito, è stata data alla Biblioteca una nuova sede spaziosa ed una attrezzatu-

ra moderna. Ma sui nostri libri c'era la polvere dei secoli, e c'è voluto tempo perché la Biblioteca a poco a poco fosse riordinata, e ci vorrà tempo perché diventi veramente efficiente. Avremmo intenzione di dare presto inizio alla compilazione del nuovo schedario; e vorremmo soprattutto acquistare qualcosa di nuovo e di interessante che ci aiuti maggiormente nell'immediatezza dei nostri studi. L'era postconciliare nelle nuove aperture teologiche, ha creato nuove e larghissime esigenze bibliografiche; la dimensione universale della Chiesa e l'aggiornamento auspicato dal Papa ha suscitato fecondi centri di studio ed impone a noi un'attenta sensibilità alle numerosissime pubblicazioni.

Nelle Costituzioni il Cardinal Capranica terminava l'argomento Biblioteca, stabilendo, con senso di concretezza, che « si bona Collegii, dispensante Deo, in tantum excrescant, ... possint libri aliqui emi... » (Cap. XIII). Quod est in votis!

ANTONIO BUONCRISTIANI

## La morte di Mons. Albrigi

*Nato nel 1892, entrò nell'Istituto don Mazza nel 1903; alunno del nostro Collegio dal 1909 al 1915, nel 1912 si laureò in Filosofia e nel 1915 in Teologia alla Gregoriana; nel 1915 fu ordinato sacerdote; dal 1915 al 1944 fu rettore del Collegio maschile don Mazza; dal 1944 al 1949 rettore del Seminario, dal 1949 al 1955 Vicario Generale, dal 1954 al 1965 Superiore Generale della Pia Società don Mazza; è morto il 16 dicembre. Insegnante di lettere, diritto canonico, liturgia, storia ecclesiastica e storia della Diocesi, fu prefetto agli Studi in Seminario; fu Giudice del Tribunale Ecclesiastico, Censore dei libri, Canonico Arcidiacono, Giudice del Tribunale Regionale Veneto. Ha pubblicato tra l'altro: Il diritto pubblico ecclesiastico, Ed. Buoni Fanciulli, 1928; La Chiesa di San Carlo, Ed. Bettinelli, 1938; Sacra Liturgia (tre voll.), Ed. SAT Vicenza; Breve Compendio di Storia Ecclesiastica, Tip. Nigrizia, 1963; Don Nicola Mazza, Ed. Mazziane, 1965.*

« Con lui è scomparsa una delle più nobili figure che diedero splendore, decore e impulso alla vita della Chiesa Veronese in questi ul-

timi 50 anni che più profondamente incisero nella sua storia »

« L'averne Mons. Albrigi ricoperato vari uffici ... si spiega con que-

sta versalità a lui propria, ma anche con questa sua costante disposizione a servire, a giovare. E il suo servizio durava *tanto quanto* l'obbedienza, il desiderio e l'invito della Gerarchia dimostravano di ritenerlo utile. Poi egli si ritirava con naturalezza, con semplicità, senza rimpianti, senza lamentele, con la convinzione che così era bene, che egli aveva terminato il suo compito, che doveva prestare altrove la sua opera ».

« Non gli importavano onori, distinzioni, cariche; gli bastava donare, comunicare ad altri la luce e il fuoco che aveva dentro di sé; confortare chi era afflitto; soccorrere chi aveva bisogno. Non gli importava ciò che si pensasse di lui; era anzi pronto ad affrontare umiliazioni, a stendere la mano, a subire ripulse per amore dei suoi giovani, dei suoi bimbi, del suo Istituto ».

« La sua carità era effettiva, operativa, efficace.... La sua carità era libera, cioè mai condizionata a qualche cosa di personale o di esterno.... La sua carità era ottimistica, non utopistica... La sua carità era sacerdotale, oggi potremmo dire ecclesiale ».

« Senza assumere atteggiamenti riformistici, ma solo con la sua bontà unita alla saggezza, fermezza, fiducia, egli determinò una ventata di primavera negli indirizzi educativi del Seminario, del Clero, della gioventù. E in momenti particolarmente delicati Mons. Albrigi diventò un punto di riferimento, quasi un vessillo, un vincolo di unione, un ponte di congiunzione ».

(dal discorso di S. E. Mons. Carraro)

« Imprime al collegio un ritmo intenso, che esige enormi sacrifici, ma che impone quel manipolo di ragazzi all'ammirazione della città ». « Per non perdere i contatti, per spronare gli accidiosi, per suggerire utili esperienze via in bicicletta da una parte all'altra della diocesi, a prezzo d'inenarrabili sacrifici ». « Fu puro uomo d'azione? No; soprattutto sacerdote fervoroso, zelante; intellettuale, notte e giorno alla ricerca delle ultime novità; professore preparato, chiaro, esigente, affabile, sicuro ». « Professore e Prefetto degli Studi in Seminario: quanti giovani ha accompagnato all'altare! Ma prima quanti incontrò! Lungo i corridoi del Seminario, attorno alla cattedra negli intervalli fra un'ora e un'altra, per le strade. Incontri solitari ed a grappolo. Mons. Albrigi accoglie tutti. Ascolta con estremo interesse. Mai una risposta a vanvera, pur stando volentieri allo scherzo. Alla fine ecco la parola disadorna, umile, sapiente, sicura. Si va da lui perchè gli si concede illimitata fiducia. Egli non paventa difficoltà. Non fa lo scandalizzato innanzi ai temi più scabrosi. Anzi li aggredisce con coraggio e prudenza sacerdotale ». « Conosce intimamente tutti i sacerdoti, perchè suoi discepoli; sa a memoria le strade delle singole parrocchie, visitate d'estate le mille volte in bicicletta. In Curia la sua anticamera è sempre stipata. Il clichet delle varie udienze? Eccolo: Come stai? E i tuoi di casa? E la Parrocchia? Tu vorresti? Guarda: verrò e vedremo! Le sue visite a tutte le parrocchie della



diocesi! Nei pomeriggi o alla sera. Concordate o all'improvviso ».

(Giovanni Cappelletti, in *L'Arena* del 18 Dicembre)

« Diede alla comunità seminariaistica lo spirito di una famiglia ». « Considerò la Liturgia fondamento della educazione cristiana, dove Bibbia e Grazia operavano incessantemente ».

« Sono 84 gradini - mi diceva una maestra dell'Istituto femminile - e li ha fatti volentieri anche sabato sera, quando è venuto a portare i doni di S. Lucia alle 4 bambine che compongono la mia famiglia. Era venuto altre volte a trovarci; questo appartamento lo ha

voluto lui, perchè il metodo famigliare mazziano avesse anche materialmente lo spazio, il calore di una casa. E non è a credere che facesse diversamente per le altre famiglie: era padre per tutte. Sabato sera, dopo la celebrazione della Messa, aveva portato un gattino alla più piccola, dicendo che S. Lucia l'aveva portato a lui, ma evidentemente s'era sbagliata. Si fermò a cena con noi, accettando le poche cose che prepariamo di solito. E dopo cena si pose in ginocchio, e volle associarsi alla preghiera che recitiamo alla sera tutta la famiglia ».

(Dante Gallio, in *Verona Fedele* del 26 dicembre)

● Le attesissime ordinazioni sacerdotali: la gioia degli ordinati e degli alunni nella partecipazione alle solenni concelebrazioni attorno ai neopresbiteri.

Nella Cappella del Collegio il 25 luglio due statunitensi (di New York e di Spokane), Roberto Imbelli e Alberto Wilkins, sono stati ordinati sacerdoti da Sua Eccellenza Monsignor Iginio Cardinale, Delegato Apostolico in Gran Bretagna. Circa duecento americani erano arrivati pochi giorni prima per poter essere vicini a loro in quelle grandi giornate.

Pochi giorni dopo, il 1° agosto, nella Cattedrale di Trapani, Sua Eccellenza Monsignor Francesco Ricceri ha ordinato sacerdote Angelo Bertucci. Il Rettore era giunto laggiù per presenziare al Sacro Rito. Ancora in Sicilia, a Noto, Sua Eccellenza Monsignor Angelo Calabretta ha ordinato il 15 agosto Salvatore Bellomia e Giuseppe Zappulla.

Il 4 settembre l'Eminentissimo Cardinal Protettore conferì il Presbiterato nella Cappella del Collegio a Roberto Sardelli della Diocesi di Roma: il giorno dopo a Pontecorvo, paese natio dell'Eminentissimo Ordinate e dell'Ordinato, un folto gruppo di alunni col Rettore ha partecipato alla solenne celebrazione della Prima Messa. L'11 settembre a Castelfidardo ebbe luogo un altro incontro di Capranicensi per l'ordinazione sacerdotale che l'ecce-

Mons. Emilio Baroncelli conferì a Giuseppe Orlandoni.

Ancora nella Cappella del Collegio l'Eminentissimo Cardinal Protettore ha ordinato sacerdote Sergio Angelini di Roma il 31 ottobre. Infine il 18 dicembre a Castellammare del Golfo Sua Eccellenza Monsignor Francesco Ricceri ha ordinato sacerdote Pietro Buccellato: anche fin là è giunta una bella rappresentanza di alunni.

● I lutti che hanno colpito la famiglia capranicense: il 26 giugno è morto, colpito da un male inesorabile, nella pienezza della maturità, monsignor Sante Jacovelli. Era entrato in Collegio nel 1937; proveniva da Bisceglie e dalle cure dell'indimenticabile don Pasquale Uva. Era stato direttore spirituale del Seminario di Molifetta e rettore del Seminario di Taranto. Nel settembre scorso ci ha lasciato, tra il rimpianto di tutti, monsignor Vincenzo Frazzano, cancelliere del tribunale del Vicariato di Roma. Era entrato in Collegio nel 1927. Il 5 novembre è morto Sua Eccellenza Monsignor Francesco Niccoli, Vescovo di Colle Val d'Elsa. Era entrato in Collegio nel 1905 ed era Vescovo dal 1932. Sua Eccellenza Monsignor Enrico Petrilli, Vescovo Ausiliare di Siena e nostro affezionatissimo ex alunno, ha tessuto l'elogio funebre ai solenni funerali che sono stati una apoteosi di popolo.

Monsignor Rettore è stato presente a Bisceglie il 14 settembre alla solenne celebrazione commemorativa del decennale della morte di don Pasquale Uva. La grande opera del nostro affezionatissimo ex alunno è stata elogiata in un grande discorso da Sua Eccellenza l'on. Petrilli che ebbe parole di alto encomio per il Collegio che vide sbocciare nel lontano 1907 il suo straordinario ideale. Oggi la Congregazione femminile da lui fondata, le Suore Ancelle dell'Assunta, la Divina Provvidenza, che conta più di trecento religiose e dirige quattro Ospedali con circa diecimila malati di mente, rimane particolarmente legata al Collegio.

Nella famiglia degli alunni, il 7 settembre è morto a Roma il padre di Cesare Falletti di Villafalletto; il Rettore celebrò la Messa del funerale al quale parteciparono fraternamente molti alunni. Il 24 settembre il Tenente di Vascello Pierfrancesco De Angelis è caduto col suo aereo nel cielo di Capri: gli alunni si sono stretti affettuosamente al fratello Agostino così intimamente provato. Il 20 dicembre mancava, dopo molte sofferenze, a soli 52 anni, la madre di Giuliano Guazzotti di Alessandria: il Rettore ha personalmente portato ai funerali il cordoglio di tutti gli alunni.

● Inizio d'anno, nuovi alunni. Doppia novità per l'arrivo dagli Stati Uniti di Jack Hummel e di John Vielletta. Essi provengono dalla Diocesi di Allentown, la quale non ha mai avuto alunni capranicensi: frequentano il primo anno di filosofia.

Gli altri sono italiani: Arrigo

Miglio di San Giorgio Canavese, diocesi di Ivrea. Don Gigi Rej ha avuto un successore, Paolo Rizzi da Merano, diocesi di Bolzano Brsanone. Così anche don Autore ha un successore in Collegio! Gianni Gariselli da Sassuolo. Proviene dal Seminario di Reggio Emilia ed è il decimo capranicense di quella diocesi!

Sua Eccellenza Monsignor Massimiliano di Civita Castellana ci ha inviato Pietro Ruzzi e Monsignor Marcello Iardi da Velletri Bruno Pontesilli. Hanno frequentato il corso di filosofia il primo nel Seminario Regionale di Viterbo e il secondo in quello di Anagni.

Da Roma è entrato il dott. Franco Nardi laureato in Scienze Economiche, e Vincenzo Apiella che ha conseguito la maturità classica nel luglio scorso. I Siciliani sono tre: Luigi Romeo del Castello, che proviene dalla Università della sua città dove frequentava la facoltà di Scienze politiche. Stefano Trombatore e Attilio Gange mi rispettivamente da Noto e da Acireale, dove hanno frequentato il II anno di Teologia. La provincia di Avellino e precisamente la diocesi di Lucania ci ha dato Vito Tedeschi: è stato alunno del Seminario regionale di Salerno.

● Esperienza palestinese per don Roberto Imbelli, Valentino Tressalti, Cesare Taviani e Enrico Leoncini: hanno voluto vivere alcune settimane nell'imitazione (non solo geografica) di Gesù. Ciro Goggiano e Antonio Buoncristiani invece trascorrono le vacanze in Germania, dove seguono un corso di perfezionamento di

lingua tedesca presso il Goethe-Institut, il primo a Bonn, il secondo a Grafing.

● I tradizionali Esercizi Spirituali di inizio d'anno sono stati fatti per cinque giorni a Vicarello (Lago di Bracciano) ospitati signorilmente nella accogliente Villa delle Terme Apollinari dalle Suore tedesche di Nostra Signora. Il luogo incantevole, il clima propizio, il vitto fine ed abbondante e soprattutto le parole profonde e nuove, giovanili ed entusiasmanti di don Benedetto Calati, monaco camaldolese, non si potranno dimenticare.

● Movimenti, nuove destinazioni, nomine tra gli ex alunni: Monsignor Andrea di Montezemolo dalla Internunziatura del Giappone è stato destinato alla Pronunziatura del Kenia. Mons. Paolo Gillet è stato nominato pro-rettore del Collegio di Sant'Eugenio in Roma. Monsignor Tullio Cappelli è Assistente Centrale dell'UCIM (Unione Cattolica Insegnanti Medici). Don Marcello Pieraccini e don Bruno D'Ammando sono parroci il primo di Santa Silvia e il secondo di San Bruno alla Pisana in Roma. Don Alberto Altana, dei Servi della Chiesa, da Reggio Emilia è giunto a fare il parroco a Roma alla Magliana. Don Sante Di Giorgi è professore di Sacra Scrittura all'Università di Paderborn. Don Guido Ottria è stato nominato giudice del Tribunale Regionale Piemontese. Monsignor Mariano Quilici dalla Nunziatura del Cile è stato destinato a quella delle Filippine: Monsignor Sergio Sebastiani dalla Nunziatura del Brasile a quella del Cile.

Dal Collegio, alla fine dell'anno scolastico, sono usciti Don Ludovico Puma per diventare vicerettore del Seminario di Trapani; don Pierluigi Celata per entrare alla Pontificia Accademia Ecclesiastica; don Carlo De Michelis è viceparroco a Bardonecchia, nella sua diocesi di Susa. Sono diventati viceparroci a Roma: don Carlo Quieti a San Cipriano, don Silvano Ferraretto a San Damaso, don Vittorio Taddei alla Madonna dei Monti, don Domenico Russo a Santa Monica (Ostia), don Luciano Censi a San Bruno.

Don Mario Grippò dal Seminario di Pistoia, dove aveva l'incarico di professore, è entrato nei Piccoli Fratelli del Vangelo a Grené (Isère, Francia). Don Antonio Ruffolo di Roma che, incardinatosi nella diocesi di Aracajù nello Stato di Sergipe in Brasile, aveva frequentato il quarto anno di Teologia a Friburgo, è partito l'8 gennaio. Particolarmente sentito è stato il saluto che una ventina di alunni hanno portato a Tonino sull'Augustus in rotta dal porto di Napoli per l'America Latina.

● Monsignor Nicholas H. Wegner, Father Flanagan's boys home Director, Boys Town, Omaha (USA), affezionatissimo nostro ex alunno, ha voluto salutare gli alunni, molti ex alunni, amici e personalità a pranzo in Collegio: la consueta familiare cordialità.

● Lunedì 29 novembre nella Cappella del Collegio ebbe luogo il consueto funerale in suffragio dell'ultimo Cardinale Protettore defunto, l'Em.mo Card. Clemente Micara. La Santa Messa venne concelebrata nel pomeriggio dai superiori e dagli alunni sacerdoti.

● Interessanti le conferenze organizzate dal Circolo Missionario nell'illustrazione dell'attività dei tre nuovi Segretariati per l'Unità dei cristiani, per i non cristiani e per i non credenti. Il Padre Pietro Duprey, dei Missionari d'Africa, ha brillantemente detto sulle prospettive del lavoro per l'unità coi fratelli separati d'Oriente e Mons. Arrighi ha parlato dei Protestanti d'Occidente.

Solenne chiusura nella preghiera

ra e nello studio del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo: S. E. Mons. Gabriele Garrone, arcivescovo di Touluse, ha parlato della Costituzione Pastorale sulla Chiesa e il mondo contemporaneo; il Padre Giuseppe Lecuyer, Sulpiziano, ci ha intrattenuti sul Decreto sul Sacerdozio; S. E. Mons. Enrico Bartoletti ha poi sintetizzato le prospettive pastorali del Concilio stesso in una indimenticabile serata.

## Alumni dell'Almo Collegio Capranica nell'anno scolastico 1965-66

- D. Giuseppe Orlandoni. Decano. IV anno di Teologia, di Recanati.
- D. Germano Pederzoli. Maestro di Canto. II anno di Diritto Canonico, di Faenza.
- D. Roberto Sardelli. Presidente del Circolo Missionario. IV anno di Teologia, di Roma.
- D. Sergio Angelini. IV anno di Teologia, di Roma.
- D. Paolo Gaetani. Infermiere. IV anno di Teologia, di Roma.
- Ch. Ciro Gaggiano. III anno di Teologia, di Foggia.
- D. Emilio Grasso. III anno di Teologia, di Roma.
- D. Cesare Falletti di Villafalletto. III anno di Teologia, di Fossano.
- D. Mauro De Grazia. Prefetto delle Cerimonie. III anno di Teologia, di Lugano (Svizzera).
- D. Roberto Imbelli. IV anno di Teologia, di New York (USA).
- Ch. Franco Arceri. Prefetto di Sagrestia. II anno di Teologia, di Roma.
- D. Piero Ceretti. Prefetto di Cucina. IV anno di Teologia, di Novara.
- Valentino Tresalti. II anno di Teologia, di Roma. Destinato a Concepción (Cile).
- Ch. Augusto Ricci. Organista. II anno di Teologia, di Roma.
- D. Alberto Wilkins. Vicepresidente del Circolo missionario. IV anno di Teologia, di Spokane (USA).
- Ch. Walter Zavatta. II anno di Teologia, di Roma.
- D. Angelo Bertucci. IV anno di Teologia, di Trapani.
- Ch. Antonio della Croce. III anno di Teologia, di Brooklyn (USA).
- D. Riccardo La Vecchia. III anno di Teologia, di Brooklyn (USA).
- Ch. Agostino De Angelis. Incaricato per gli affari in Vicariato. III anno di Teologia, di Roma.
- Luigi Retrosi. Incaricato per gli affari all'Università Gregoriana. II anno di Teologia, di Roma.

- Ch. Stefano Rondina. Prefetto dei Minori. II anno di Teologia, di Roma.
- Ch. Tommaso Henry. Viceprefetto di Cucina. II anno di Teologia, di Rockville Center (USA).
- Donald Russo. Viceprefetto delle Cerimonie. II anno di Teologia, di Rockville Center (USA).
- Mario Bellina. I anno di Teologia, di Roma.
- Enrico Leoncini. I anno di Teologia, di Roma.
- Paolo Mercurio. II anno di Filosofia, di Roma.
- D. Pietro Bucellato. IV anno di Teologia, di Trapani.
- Renato Buccolini. I anno di Teologia, di Macerata.
- Ch. Gabriele Cecchini. II anno di Teologia, di Roma.
- Giuliano Guazzotti. Prefetto dei Filosofi. II anno di Teologia, di Alessandria.
- Ch. Antonio Buoncristiani. Prefetto della Biblioteca. II anno di Teologia, di Foligno.
- Vittorio Flamigni. Viceprefetto di Sagrestia. II anno di Filosofia, di Forlì.
- Ch. Luciano Gerbasi. II anno di Teologia, di Roma.
- Fernando Cezzi. II anno di Filosofia, di Otranto.
- Maurizio Tocca. II anno di Filosofia, di Roma.
- Ch. Stefano Trombatore. Viceprefetto della Biblioteca. II anno di Teologia, di Noto.
- Arrigo Miglio. III anno di Teologia, di Ivrea.
- Ch. Attilio Gangemi. II anno di Teologia, di Acireale.
- Giovanni Gariselli. I anno di Teologia, di Reggio Emilia.
- John Hummel. I anno di Filosofia, di Allentown (USA).
- Giuseppe Viglietta. I anno di Filosofia, di Allentown (USA).
- Vito Tedeschi. I anno di Teologia, di Lacedonia.
- Pietro Ruzzi. II anno di Filosofia, di Civita Castellana.
- Bruno Pontesilli. II anno di Filosofia, di Velletri.
- Franco Nardi. II anno di Filosofia, di Roma.
- Luigi Romeo del Castello. I anno di Filosofia, di Catania.
- Paolo Rizzi. II anno di Filosofia, di Merano.
- Vincenzo Apicella. I anno di Filosofia, di Roma.

## Per la pubblicazione più frequente del "CAPRANICENSE,,

*L'Em.mo Cardinal Protettore, in una lettera a Mons. Rettore, così si esprimeva: « Ho ricevuto e letto con grande piacere il numero del "Capranicense" da Lei gentilmente inviatomi. Nel ringraziarLa di cuore faccio voti sinceri perchè detta rivista venga pubblicata con frequenza e serva a rafforzare sempre più il vincolo di amicizia tra gli alunni ed ex-alunni del nostr amato Collegio ».*

*Attendiamo da tutti la collaborazione e... l'aiuto a continuare!*